

# La Ue taglia le stime sull'Italia: Pil +0,5%

## Conti pubblici

Le previsioni 2026 davano una crescita dello 0,8%  
L'inflazione salirà al 3,2%

Oggi il taglio accise in Cdm e la proroga del credito d'imposta per i Tir

La Commissione europea taglia le stime di crescita per l'Italia: nel 2026 il Pil è dato in aumento dello 0,5%, contro lo 0,8% delle previsioni d'autunno. Con inflazione al 3,2%. Anche per il 2027 ribasso allo 0,6% dallo 0,8%. Intanto al Festival dell'Economia di Trento il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti si è detto ottimista sull'ipotesi che Bruxelles accetti deroghe al Patto di stabilità: «Ottimismo che deriva dalla razionalità della nostra proposta». E ha annunciato che oggi in Cdm sarà approvato il taglio delle accise con la proroga di due mesi del bonus per l'autotrasporto.

**Romano e Trovati** — alle pagine 2-3

## Ue in frenata, Italia tra i più fragili

**Le previsioni di primavera della Commissione.** La guerra rallenta la crescita 2026 dell'Eurozona (0,9%) ma Bruxelles non vede recessione e necessità di allentare le regole di bilancio. La settimana prossima la risposta alla lettera della premier Meloni

**In caso di prolungamento della crisi in Medio Oriente, l'inflazione non diminuirà e il Pil non rimbalzerà nel 2027**

**Beda Romano**

Dal nostro corrispondente  
BRUXELLES

La Commissione europea si aspetta una frenata dell'economia della zona euro per via della guerra lanciata da Stati Uniti e Israele contro l'Iran, ma non prevede (per ora) una recessione economica. Secondo le previsioni pubblicate ieri la situazione - salvo un prolungamento dell'incertezza - dovrebbe migliorare nel 2027, sia sul fronte della crescita che dell'inflazione. Nel frattempo, l'Italia continua a essere uno dei Paesi più fragili dell'unione monetaria.

«Il conflitto in Medio Oriente ha provocato un grave shock energetico, mettendo ulteriormente alla prova l'Europa in un contesto geopolitico e commerciale già instabile - ha commentato in una conferenza stampa il commissario all'Economia Valdis Dombrovskis -. L'Unione europea deve trarre insegnamento dalle crisi passate, mantenendo un sostegno fiscale che sia temporaneo e mirato nonché riducendo ulteriormente la propria dipendenza dai combustibili fossili importati».

Su questo fronte, l'ex premier Lettone ha fatto notare che rispetto a precedenti crisi economiche, co-

me quella legata alla pandemia, «lo spazio di manovra dei Paesi membri è più limitato». Il commissario ha citato tra le altre cose i tassi d'interesse che sono oggi più elevati di ieri. Per ora, Bruxelles continua a pensare che non vi siano le condizioni per allentare le regole di bilancio, come chiede Roma. Alla richiesta scritta della premier Giorgia Meloni dovrebbe giungere risposta la settimana prossima.

Secondo l'esecutivo comunitario, la crescita nella zona euro dovrebbe essere nel 2026 dello 0,9% (era prevista prima della guerra in Medio Oriente dell'1,2%). Nel 2027, l'economia dovrebbe rimbalzare e crescere dell'1,2% (rispetto all'1,4% previsto in precedenza). Sul versante dell'inflazione, la situazione riflette lo shock energetico di queste settimane. I prezzi al consumo dovrebbero salire nella zona euro del 3,1% in media quest'anno e del 2,4% in media l'anno prossimo.

I dati italiani sono in linea con quelli europei, ma peggiori. Secondo Bruxelles l'economia italiana crescerà dello 0,5% nel 2026 (rispetto allo 0,8% previsto nell'autunno scorso). L'inflazione salirà del 3,2% quest'anno e dell'1,8% l'anno prossimo. La situazione è più rosea, ammesso che l'aggettivo sia il più appropriato, sul versante dei conti pubblici. Il deficit è previsto del 2,9% sia nel 2026 che nel 2027, rispetto al 3,1% del 2025; il debito dovrebbe salire dal 138,5 al 139,2% del Pil.

Nelle sue stime Bruxelles prende in considerazione uno scenario meno positivo, segnato da un prolungamento della crisi in Medio Oriente. In questo caso, «l'inflazione non diminuirebbe e l'attività economica non riuscirebbe a riprendersi nel 2027» come previsto invece nella previsione ritenuta più probabile. Basato su prezzi dell'energia sempre elevati fino al quarto trimestre di quest'anno, questo scenario prevede nel 2026 una crescita dello 0,7% nell'Unione europea.

Sul fronte dell'inflazione, lo scenario negativo prevede un aumento dei prezzi al consumo nell'Unione europea del 3,3% annuo nel 2026 (rispetto al 3,0% nello scenario principale). Nella sua conferenza stampa di ieri, il commissario Dombrovskis ha ammesso che «la finestra per assistere a una normalizzazione rapida della situazione si sta chiudendo». Della questione parleranno oggi e domani i ministri delle Finanze dell'Unione europea a Cipro.

Più in generale, la guerra scatenata da Washington e Gerusalemme contro Teheran sta provo-



cando un aumento dei prezzi dell'energia, che si sta travasando sui prezzi di altri prodotti, provocando di converso un calo dei consumi e degli investimenti. Bruxelles avverte che «la diminuzione di lungo termine del tasso di disoccupazione sta per giungere al termine». Ciò detto, le previsioni della Commissione europea possono sorprendere per il loro relativo ottimismo.

Secondo Bruxelles, l'attuale crisi è diversa da quella provocata nel 2022 dall'invasione russa dell'Ucraina. «Lo shock si propaga attraverso i mercati globali integrati del petrolio e del gas. L'elevata fungibilità di questi mercati fa sì che lo stesso shock si diffonda a livello mondiale. Inoltre, i legami commerciali e finanziari diretti tra la Ue e i Paesi più colpiti dal conflitto rimangono limitati, e i rischi di interruzioni su larga scala delle catene di approvvigionamento o di flussi migratori sembrano contenuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA